



*Società Alpinisti Tridentini*

## **RICHIESTA DI ELABORAZIONE DI UN DOCUMENTO PER L'OTTIMIZZAZIONE DELL'IMPIEGO DELLE RISORSE IDRICHE A SCOPO L'INNEVAMENTO ARTIFICIALE**

Il tema dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, in particolare per scopi di innevamento artificiale, è ritenuto dalla SAT di importanza fondamentale e strategica, non solo a tutela della preziosa e come noto non scontata disponibilità della risorsa acqua, ma anche nell'ottica di una gestione presente e futura del settore turismo, la quale non può prescindere dal porsi in una prospettiva di lungo termine, che va dunque ben lungi da valutazioni economiche circoscritte alla singola stagione (sciistica, in particolare).

Tale questione è già stata più volte sollevata dalla SAT; in particolare, essa ha già presentato al Servizio Turismo un richiesta di studio e approfondimento, mirato a valutare opzioni che individuino porzioni strategiche dei caroselli sciistici presenti sul territorio Trentino, al fine di garantire a questi, in primis, l'innevamento artificiale, in un'ottica di risparmio e ottimizzazione dell'impiego di neve artificiale. Tuttavia, tale studio, ad oggi, non è ancora stato elaborato; questa mancanza è per la SAT motivo di seria preoccupazione ed è ritenuta imprevedente e grave.

Nello specifico, in riferimento al procedimento di valutazione dell'invaso a cielo aperto per lo stoccaggio di acqua ad uso innevamento programmato in località Montagnoli, conclusosi il 27 novembre 2012 e al cui Gruppo di Lavoro la SAT ha partecipato rappresentata da membri della Commissione Tutela Ambiente Montano, è stato effettuato uno studio di valutazione delle piste strategiche nell'area Madonna di Campiglio ed è stata formulata un'ipotesi di dimensionamento del bacino, limitato al fabbisogno del primo innevamento delle piste individuate ad alta priorità; tuttavia, tale scenario non è stato valutato favorevolmente in quanto insufficiente a garantire le finalità del progetto, nonché potenziali ulteriori futuri ampliamenti delle piste (aspetto questo che la Commissione sottolinea come contraddittorio rispetto alla definizione di criteri di ottimizzazione). Lo studio di VIA, corredato da documentazione scientifica elaborata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali (in merito alla soluzione alternativa di utilizzo del Lago Ritort), ha comunque condotto a una riduzione del 10% del volume dell'invaso, modifica del progetto originario giustificata più da interventi di miglioramento dell'inserimento paesaggistico, che di risparmio della risorsa idrica.

In merito a tali conclusioni, la SAT sottolinea in primis il proprio ruolo di partecipazione e valutazione attiva e consapevole, come già sottolineato nella precedente comunicazione; la presenza di SAT e della Commissione TAM in particolare all'interno del Gruppo di Lavoro non significa certo riconoscimento di un esito sui cui apporre un "marchio verde", ma è garanzia di un giudizio critico che rappresenta tutti coloro, i quali si informano, si spendono e si pongono a tutela attiva e intelligente del territorio trentino e del suo prezioso ambiente alpino.

In secondo luogo, la SAT richiede e sollecita un lavoro assolutamente più approfondito ed articolato in merito alla questione ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, svolto nel caso del Bacino Montagnoli in maniera piuttosto superficiale e comunque circoscritto al carosello sciistico di Madonna di Campiglio, ma soprattutto che definisca **criteri generali** validi per tutto il settore degli impianti sciistici trentini, necessitanti innevamento artificiale.

La SAT suggerisce, oltre all'individuazione delle piste considerate "strategiche" per l'offerta turistica e ricordando che attualmente l'unico principio utilizzato per la quantificazione del fabbisogno idrico (teorico) ed il conseguente dimensionamento delle opere per la neve artificiale risulta dall'applicazione dei parametri del PGUAP, i seguenti criteri generali da prendere in considerazione nella progettazione e realizzazione di bacini per l'innervamento artificiale (laddove il bacino si renda in ultima analisi inevitabile e venga dunque scartata l'"ipotesi zero"):

- l'area interessata non deve presentare rilevante interesse biologico (presenza di specie/biocenosi di rilevante interesse conservazionistico), geologico, geomorfologico, storico, culturale;
- l'area interessata non deve far parte di aree protette (parchi, riserve, aree Natura 2000, biotopi,...)
- la realizzazione dell'impianto deve essere compatibile con la locale disponibilità d'acqua e non comprometterne la disponibilità per gli ecosistemi.

Ribadendo che la soluzione che preveda la costruzione di un bacino artificiale deve essere ammessa solo dopo approfondita analisi e valutazione dell'"opzione zero" (nessuna costruzione di un bacino ex-novo, tanto meno se connesso ad un ampliamento del carosello sciistico), la SAT suggerisce che massimo sforzo vada prodotto in fase di progettazione e realizzazione, affinché il bacino venga percepito quale elemento naturale del paesaggio. Tra le modalità realizzative si indicano le seguenti:

- rive con andamento irregolare (a stella irregolare);
- pendenza molto lieve nel tratto periferico del bacino, con un progressivo incremento verso la parte centrale;
- copertura del fondale, perlomeno nel suo tratto periferico, con materiale naturale ricavato in loco (terriccio, ghiaia, massi).

Sottolineando nuovamente l'assoluta urgenza ed importanza dell'elaborazione del documento di indirizzo, avente come oggetto l'ottimizzazione dell'impiego della risorsa idrica e la gestione strategica delle piste da sci, nel contesto dell'intero territorio trentino e in particolare nel caso di costruzione di nuovi invasi per lo stoccaggio dell'acqua, la SAT confida in una sollecita redazione dello studio richiesto.

Si ringrazia per l'attenzione e si porge un cordiale saluto.

Commissione Tutela Ambiente Montano  
La Presidente  
Anna Facchini

SAT Società degli Alpinisti Tridentini  
Il Presidente  
Claudio Bassetti

Trento, 09 aprile 2013